IL FILM DELLA VITA
di PAOLO MEREGHETTI
▶ **LA MORTE CORRE SUL FIUME**
di Charles Laughton

porto con la sala: e non dico soltanto perché in America i loro film escono al cinema dieci giorni per poter concorrere all'Oscar, ma perché anche in Italia era prevista un'uscita in sala, 15 giorni prima di quella in streaming, di *Il processo ai Chicago 7*, *Mank*, *Elegia americana* e altri ancora, se non ci fosse stato il *lockdown*. Penso che gli studios abbiano capito che la sala serve, anche se probabilmente non per tutti i film. La stessa cosa succede in Italia: l'anno scorso sono stati prodotti una cosa come 500 film, 250 non li ha visti nessuno, 200 li abbiam visti solo noi che andiamo sempre al cinema: MioCinema e #iorestoinsala sono ipotesi per distribuirli, online, anche a pubblici che non riuscirebbero a vederli in sala. Non tutti vivono a Milano o a Roma. Quindi sì, la pandemia ha accelerato un processo che era già in corso, ma questo non impedirà che i film tornino al cinema. Certo, ci torneranno quelli che sai di poter tenere una settimana, non quelli da smontare dopo una proiezione.

Torniamo alle pagine del *Dizionario*: tra approfondimenti, schede riviste e novità ci sono cose che un cinefilo esigente può aspettarsi, come lo spazio riservato a maestri segreti del cinema asiatico. Ma mi colpisce che siate andati a rivedere i film di Gianni e Pinotto, per esempio...

E *Francis il mulo parlante*? Ogni volta che rimettiamo mano al *Dizionario* cerchiamo di coprire il nuovo uscito al cinema, ma anche in streaming, in dvd, ai festival... E facciamo una revisione. Dei grandi autori: a questo giro Bresson, Bergman, Fellini. Ma non solo: le schede di Gianni e Pinotto erano molto schematiche e quindi abbiamo deciso di rifarle. Per noi non c'è un discrimine tra la cura verso il film d'autore e quello pop, le schede dei film di Vanzina sono fatte con la stessa meticolosità di quelle di Wajda: riassunti chiari e tentativi di analisi critica che spero limpida e giustificata...

Cosa non ti lascerai mai convincere dai tuoi collaboratori a rivalutare?

Lars von Trier. Poi... Non penso di avere trattato male Sergio Leone, ma continuo a pensare che *C'era una volta in America* non sia un capolavoro, e tengo la mia posizione. L'ultimo film di Tarantino non mi è piaciuto, ma abbiamo rifatto la scheda di *Jackie Brown*. *Bastardi senza gloria* è un grande film, ma *C'era una volta a... Hollywood* è una copia stanca. Non mi piace chi si innamora di un regista e lo esalta ciecamente. Dei film usciti tra l'anno scorso e questo ho dato quattro stelle solo a *The Irishman*. Certo, ci sono film che mi sono piaciuti molto, e che forse sono bellissimi e prossimamente avranno un piccolo *upgrade*: ma serve tempo, per lasciar sedimentare le cose. Anche io, quando avevo trent'anni, ero pieno d'entusiasmo: ora cerco di andare coi piedi di piombo e di essere lucido....

Dal *Dizionario* esce che sei per Rossellini e non per Antonioni, e che ti sei rivisto Fellini...

Antonioni: *Il grido* è un capolavoro, ma la trilogia non mi convince. Uno dei miei maestri, Adriano Aprà, mi ha detto: «Ma come, due stelle a *L'eclisse*? Come ti permetti?». Comunque la scheda di *Zabriskie Point* è stata rifatta, per la scorsa edizione, e anche *Blow-Up*: hanno giudizi lusinghieri ma è vero, non sono un antonioniano. Fellini più passa il tempo più mi sembra grande. Abbiamo rifatto quattro schede: *Prova d'orchestra*, *Roma*, *Fellini Satyricon* e *La città delle donne*, e ti assicuro che siamo diventati matti, a fare il riassunto delle trame. Comunque sì, Antonioni e Visconti non sono in cima ai registi italiani che amo, ma non penso di averli offesi. Certo devo rivedere *L'eclisse*, se no Aprà....

Tra i film a quattro stelle ce n'è uno recente di cui sono felice e che è veramente sorprendente: *La grande scommessa* di Adam McKay.

Scusa, trovami un film capace di raccontare la crisi dei *subprime* nell'economia in modo così chiaro e divertente. A ▶

A pagina 12, un ritratto di Paolo Mereghetti (Milano, 28 settembre 1949)

FILM POP ANNI '80
DI MATTEO MARINO, SIMONE STEFANINI BECCO GIALLO, PP. 416, € 19

Se il cinema Eighties ha colonizzato l'immaginario, una guida per orientarsi è quello che ci vuole. Marino e Stefanini sfogliano gli anni dal 1980 al 1989 schedando con passione i titoli pop più importanti di ognuno, da *Venerdì 13* a *La storia infinita*. Graditi bonus: illustrazioni originali, un'appendice sui film italiani e una sorpresa da leggere la Vigilia. **A.C.**

FUGA - SU *DOVE OSANO LE AQUILE* ▶▶▶
DI GEOFF DYER IL SAGGIATORE, PP. 112, € 18

Il cinema è una macchina del tempo, capace di attraversare e rimontare la Storia. Tra le immagini in corsa di un film possiamo ritrovare lo sguardo dello spettatore che siamo stati. È quello che accade a Dyer che, dopo *Zona*, si "muove" verso un altro film, vi gira intorno, alla ricerca di un nuovo dialogo. **M.M.**